

Capoluogo

di Marika Giovannini

TRENTO Il Comune prova a far ripartire la «pratica» del restauro della Barchessa sud, rimasta incagliata dopo la bocciatura da parte della Soprintendenza per i beni e le attività culturali dei disegni dei vincitori del concorso indetto dall'amministrazione proprio per far rinascere l'edificio storico oggi abbandonato. Gli uffici provinciali, un anno fa, avevano usato parole lapidarie rispetto alla visione tratteggiata dal raggruppamento temporaneo di imprese guidato dall'architetto napoletano Sossio De Vita, classificatosi al primo posto. Tanto che a



Vicino alle Albere La barchessa, edificio storico oggi abbandonato



Via Santa Margherita Il complesso dell'ex Provveditorato agli studi

Barchessa, riparte l'iter del restyling Incarico affidato a Campomarzio

Scelti i secondi classificati al concorso. Ex Provveditorato, nasce il polo della Soprintendenza

febbraio la giunta comunale aveva deciso di «non procedere all'assegnazione al vincitore della progettazione dei livelli successivi». «Ma non ci fermeremo» aveva promesso allora il dirigente del Servizio mobilità e rigenerazione urbana Giuliano Franzoi. Che infatti in questi mesi ha esa-

minato tutte le possibilità per poter andare avanti: dall'indizione di un nuovo concorso fino allo scorrimento della graduatoria. Optando alla fine per la soluzione che prevede «l'affidamento della progettazione del Progetto di fattibilità tecnico-economica ed esecutiva — scrive Franzoi in un

documento firmato in questi giorni — al soggetto qualificatosi al secondo posto del concorso di progettazione». Vale a dire il raggruppamento temporaneo di imprese guidato da Campomarzio, di cui fanno parte anche l'architetta Beatrice Pedrotti, Moser Associati Stp e il geologo Emilio

Perina. Una scelta questa, precisa il dirigente, dettata da «ragioni di tipo economico», ma anche da «ragioni legate alla tempistica e all'approvazione delle soluzioni progettuali». L'affidamento però, sottolinea Franzoi, dovrà avvenire «subordinatamente all'approvazione del progetti

preliminare da parte della giunta comunale».

Lo stesso dirigente ha firmato, in questi giorni, anche l'affidamento allo Studio Associato Progettazione integrata di Trento l'incarico di «verifica della vulnerabilità sismica e precantiere» del compendio dell'ex Atesina: si tratta, spiega Franzoi, di una azione considerata opportuna «data la rilevante dimensione dell'immobile e la complessità delle attività di progettazione che l'amministrazione comunale dovrà affrontare per consentire il futuro utilizzo dell'area». L'analisi, di fatto, servirà per «orientare le future scelte progettuali».

Intanto si prepara a cambiare volto anche l'ex Provveditorato di via Santa Margherita, accanto allo spazio archeologico sotterraneo della Villa romana di Orfeo. L'Agen-

L'altro fronte

Ex Atesina, assegnata la verifica della vulnerabilità sismica in vista del riutilizzo

zia provinciale per gli appalti e i contratti ha pubblicato in queste ore infatti la gara con procedura a invito per i lavori di riqualificazione funzionale ed energetica del complesso, che dovrà diventare il nuovo polo degli uffici della Soprintendenza per i beni e le attività culturali. «Si tratta — spiega il presidente della Provincia Maurizio Fugatti — di una scelta che va nella direzione di favorire un miglioramento complessivo del patrimonio immobiliare dell'amministrazione, garantendo dotazioni moderne per tutte le altre strutture». I lavori di riqualificazione — del valore di poco meno di 1,8 milioni — prevedono la manutenzione straordinaria dell'edificio storico, risalente al 1961 e costruito sulla base del progetto dell'ingegner Luciano Perini. Le offerte delle imprese invitate dovranno essere inviate entro il 5 febbraio: i lavori inizieranno nel corso del prossimo anno.